

L'intervento

La politica per il Sud delle Fondazioni

di **Giuseppe Ossorio**

La coesione sociale è la principale politica di investimento dell'Unione Europea. La cultura, la ricchezza economica e sociale degli Stati dell'Unione trovano nella coesione sociale il senso della loro esistenza. È un cambio di mentalità e di comportamenti su cui la politica deve confrontarsi. Si deve riorganizzare il modello di sviluppo svecchiando il modello del welfare del secolo alle spalle.

L'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea, ci avverte che in Campania il 46% della popolazione è a rischio povertà. È lo stesso rischio che attraversano tutte le regioni del Sud. La notizia ci restituisce, senza mezzi termini, la debolezza della nostra struttura sociale.

A Napoli è forte la fuga dai banchi, già 2000 sono gli abbandoni scolastici da inizio anno. Mentre è allarmante il numero di minori tolti alle famiglie a rischio. Non prende forza una politica di inclusione dei migranti che è fondamentale per la società se si vogliono scongiurare gli scontri che stanno mettendo in crisi uno Stato europeo di certo compiutamente formato. E se le stime di crescita, quelle più serie, prevedono un aumento nell'anno corrente dell'economia del tricolore intorno all'1,2%, l'Istat, con la serietà che la contraddistingue, non si azzarda a fare previsioni per il futuro.

Tutti siamo aggrappati agli effetti che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Pnrr, potrebbe produrre per lo sviluppo del Sud; il 30 giugno del 2026 è la scadenza del Piano, è difficile azzardare ogni pronostico, considerando poi che gli effetti di quei progetti non avranno una immediata ricaduta. Ma pochi Enti, finora, hanno avuto il merito di promuovere "infrastrutture sociali". Essi in questa fase sarebbero essenziali non solo per arginare la povertà che dilaga.

Fra questi Enti si è distinta la **Fondazione "Con il Sud"**, un Ente non profit nato nel 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per soddisfare i bisogni collettivi essenziali, soprattutto in questa contingenza negativa, per promuovere i percorsi di coesione sociale e le buone pratiche necessarie nel Sud. Essa è presieduta da maggio scorso dal professore Stefano Consiglio che per la sua formazione culturale e professionale ci fa ben sperare nel raggiungimento degli scopi della Fondazione, nella tutela e la valorizzazione dei beni comuni, per la qualificazione dei servizi socio sanitari, per

favorire in generale il welfare di comunità, per l'integrazione degli immigrati, per contrastare la dispersione scolastica. Ci pare, perciò, un Ente da valorizzare ancora di più nell'ottica di una maggiore coesione sociale. Alla **Fondazione con il Sud** partecipa nel comitato d'indirizzo anche un rappresentante della Fondazione Intesa San Paolo, l'istituto che ha rilevato la rete delle attività bancarie del Banco di Napoli. Perciò ci attendiamo da questa partecipazione alla **Fondazione "Con il Sud"** un maggiore interesse della Fondazione bancaria Intesa San Paolo per la Campania e per il territorio meridionale. Abbiamo letto con grande interesse, in questo senso, l'articolo del professore Francesco Fimmanò pubblicato il 21 maggio scorso su L'Espresso. L'autore evidenzia la singolarità delle Fondazioni bancarie che, proprietarie delle grandi banche, pur avendo lo scopo mutualistico di investire i profitti di queste ultime in opere a sostegno delle comunità, in realtà sono dei soggetti di fatto pubblici che gestiscono patrimoni enormi ed erogano contributi milionari a progetti gestiti da terzi in assenza di controlli. Le Fondazioni bancarie hanno l'obbligo di investire il 90% dei loro proventi nella regione di appartenenza. Di conseguenza, essendo le sedi della maggior parte delle grandi Fondazioni e delle relative grandi banche concentrate al Nord, la destinazione di questi profitti contribuisce ad aumentare il già consistente divario esistente tra Nord e Sud del Paese. La Fondazione bancaria Intesa San Paolo, quindi, indirettamente, con la sua partecipazione nel Comitato d'indirizzo della **Fondazione "Con il Sud"** dovrebbe assicurare non solo una partecipazione formale, bensì un congruo intervento per le politiche di coesione ben oltre l'apprezzatissima e benemerita iniziativa delle Gallerie Italia.

